

ODIARE: PERCHÉ? PSICOLOGIA DI UN SENTIMENTO, FORTEMENTE PROBLEMATICO E TERRIBILMENTE ATTUALE

Luciano Peirone

Psicologo psicoterapeuta, Torino. Professore a contratto di Psicologia Clinica e della Salute: DiSPUTer Università di Chieti-Pescara e DMMT Università di Brescia. Ordine degli Psicologi del Piemonte.

ODIARE: PERCHÉ? **PSICOLOGIA DI UN SENTIMENTO, FORTEMENTE PROBLEMATICO E TERRIBILMENTE ATTUALE**

DOTT. LUCIANO PEIRONE
PSICOLOGO PSICOTERAPEUTA

Rappresentanti delle Associazioni
Afeva (Associazione Familiari e Vittime Amianto)
"Tessere le Identità", "Non Una di Meno"
e Coop. "VersoProbo"

SABATO 19 MAGGIO
dalle 10.00 alle 12.30
ingresso libero

Palazzo Monferrato, Via S. Lorenzo 21, Alessandria



con il Patrocinio del Comune di Alessandria



Uno sguardo carico d'odio.
Come gestirlo? Come
prevenirlo?

Uno sguardo carico d'odio.
Non farsi fagocitare da
questo pericoloso
sentimento!

EMOZIONI POSITIVE:

una esplosione di colori!

AMORE

AFFETTO

TENEREZZA

CALMA

SENSIBILITA'

GIOIA

TRANQUILLITA'

SODDISFAZIONE

CURIOSITA'

SERENITA'

PIACERE

FELICITA'

COMMOZIONE

FIDUCIA

AMICIZIA

ACCETTAZIONE

OTTIMISMO

DISINVOLTURA

ALLEGRIA

DESIDERIO

SORPRESA

EMOZIONI NEGATIVE:

un solo colore, il nero!

ODIO DISPIACERE SOFFERENZA
PAURA NOIA APPRENSIONE RABBIA
COLLERA GELOSIA DISPREZZO
SENSO DI COLPA IMBARAZZO IRA
INSODDISFAZIONE DOLORE TIMORE
AGGRESSIVITA' INVIDIA RIMORSO
TRISTEZZA VERGOGNA INFERIORITA'
PESSIMISMO ANSIA DEPRESSIONE

L'ODIO: COS'È?

L'odio è un disturbo dell'affettività, con il profondo e duraturo desiderio di far del male a qualcuno (o qualcosa).

È un'emozione di tipo **ostile**, focalizzata sul **detestare** e sul **rivendicare**. L'odio comporta **rifiuto, ripugnanza, contrarietà, intolleranza, vendetta**.

Non va confuso con l'ira / rabbia, un disturbo dell'affettività che può essere anche esplosivo ma è momentaneo e passeggero. L'odio è un sentimento (come pure un comportamento), un po' più “freddo” dell'ira, decisamente “calcolato”, più “ruminato / rimuginato” silenziosamente anche per lunghi periodi (da cui: **“astioso”, “rancoroso”**), per poi esplodere in modo ancor più potente e distruttivo: una aggressività non come “iniziativa” ma come “distruzione” e anche come “piacere di praticare il Male”, e quindi con un facile sconfinamento nella violenza e nel sadismo.

IL CONCETTO DI “ODIO”: DEFINIZIONI, COMPONENTI E CONFINI (1)

- Sentimento
- Sensazione
- Vissuto (Erlebnis)
- Emozione
- Affetto (sentimento negativo)
- Pensiero
- Atteggiamento
- Comportamento / Azione

IL CONCETTO DI “ODIO”: DEFINIZIONI, COMPONENTI E CONFINI (2)

- Frustrazione
- Stereotipo
- Pregiudizio
- Diffidenza
- Aggressività (maligna / distruttiva)
- Ostilità (generica e non agita)
- Ira / rabbia
- Risentimento / rancore
- Aggressione
- Emarginazione / ostracismo
- Violenza
- Conflitto

UNA TIPICA SEQUENZA “A SALIRE”

- Paura
- Ansia
- Paura esasperata
- Panico
- Angoscia
- Terrore
- Terrore estremo

Sono tutte fonti (e componenti) di aggressività negativa, aggressione, violenza, conflitto: lungo una escalation sempre più pericolosa (spesso imbevuta di ODIO).

Alcuni ESEMPI
(probabilmente quelli principali)
DI ODIO TEORICO E/O AGITO

- **Il fanatismo terroristico**
“infinito” (*area pubblica*)
- **Il “suprematismo”** (*area pubblica*)
- **La conflittualità nella diade**
“malata” (*area privata*)
- **La conflittualità nella famiglia**
“malata” (*area privata*)

IL MASSIMO ODIO SOCIALE

Il Terrorismo “Estremo”

Perché ESTREMO?

- **Perché la Vittima risulta esposta in misura totale: chiunque è attaccabile, da parte di qualunque aggressore, in qualunque spazio, in qualunque tempo, in qualunque modo.**
- **Perché l'attacco è imprevedibile. Non esiste il "rischio zero".**
- **Perché l'Aggressore pone se stesso come Vittima.**
- **No limit terror. No limit terrorism.**

Terrorismo del XXI Secolo (1)

Una “guerra asimmetrica”, basata sul
“terrorismo estremo”, un “**terrorismo suicidale**”,
un “no limit terrorism”.

**Un terrorismo “liquido” (Bauman, 2000 e 2006),
un terrorismo post-moderno.**

Terrorismo del XXI Secolo (2)

Peraltro, oggi, considerati gli
ulteriori esasperati sviluppi assunti dal problema

- il fenomeno della potente “realtà virtuale”
- la frammentazione individuale
- l’auto-radicalizzazione

sarebbe più opportuno coniare il concetto di
TERRORISMO “GASSOSO”
ancor più impalpabile.

Un autentico **iper-terrorismo**, in tutti i sensi
“Mortifero”.

“Il terrorismo ruota attorno ad una cosa: la psicologia. È la psicologia della paura”

Questa basilare definizione, formulata da **Philip George Zimbardo** (2004) (Stanford University, Palo Alto, CA), consente il più immediato chiarimento, per cui:

Paura, paura estrema, terrore.

Come da radice etimologica:

Terrorismo Terrore.

Il terrore è una emozione.

Il tutto è tragicamente psicologico.

- Zimbardo, Ph. G. (2001a, September). Faceless terrorism as creative Evil or opposing terrorism by understanding the human capacity for Evil. *First publication on Zimbardo's Website.* www.cyberpsych.org 2002.
- Peirone, L. (2001, September). Extreme terrorism and its paradoxical psychological lessons. www.psiconline.it 2001, www.cyberpsych.org 2002, www.worldpsyche.org 2002, www.anthropos-web.it 2007, www.anthropos1987.org 2009.
- Zimbardo, Ph. G. (2001b, November). Opposing terrorism by understanding the human capacity for Evil. *Monitor on Psychology*, 32, 48-50.

ODIANTI E CRUDELI SENTIMENTI (1)

- Il Terrorista Estremo (quello del III Millennio), senza ombra di dubbio, necessariamente, **ODIA** la propria Vittima (anche se non la conosce). Ne odia, semplicemente, tutto, un tutto sintetizzabile nello STILE DI VITA e nella FORMA MENTIS.
- Il Terrorista Estremo non potrebbe fare altrimenti, perché **odia la Vita**, in tutte le sue manifestazioni.

ODIANTI E CRUDELI SENTIMENTI (2)

- La vittima è “uno qualsiasi”, diventando una “cosa”, una “non-persona”, un **“Essere de-umanizzato”**.
- Ma, paradossalmente, lo stesso aggressore estremo, necessariamente, diventa un altro: non è più un individuo, si “s-personalizza”, si “de-umanizza”.
- La **“Cultura della Morte”** domina in toto.

Uccidere, uccidersi

- ***L'Uccisione dell'Altro-da-Sé***
comportante l'elevata probabilità della ***Uccisione di se stessi e del proprio Sé*** (e quindi il proprio Martirio) sembra essere **il possibile/probabile effetto di un forte e violento rifiuto difensivo** (rimozione, negazione, diniego etc.) **nei confronti della morte reale e della Morte quale simbolo archetipico, con conseguente espulsione paranoide/paranoica degli interni "oggetti cattivi".**

Perdente, morituro, sacrificale

- Il terrorista estremo perde la vita, anzi anela alla perdita della propria vita. La vita spezzata degli altri è solo un mezzo.
- Di suicidio il terrorismo estremo risulta altamente impregnato (Merari, 2007), con una sotterranea (ma nemmeno più di tanto) *vis masochistica*.
- Il **Martirio Sacrificale** - ovviamente esaltato e globalizzato (Pedahzur, 2006) - viene perseguito intenzionalmente. Esso costituisce ***l'estremo paradosso del terrorista estremo.***

Il nucleo personologico del Terrorista Estremo

- **Il Falso Sé: grandioso e onnipotente, narcisisticamente maligno e sadico** (si veda la complessa opera di Klein, Winnicott e Kernberg).
- La **“Cultura del Male Estremo”**: esaltazione cognitiva (“Abbiamo ragione Noi!”) ed esaltazione emozionale disforico-maniacale (“Dio è con Noi!”).
- **La certezza estrema di essere nel giusto** dà la Forza e il Coraggio, i quali, inconsciamente, sono vissuti come *s-confinati*).

LA VITA AI TEMPI DEL TERRORISMO

Psicologia e fiducia per gestire
la paura e fronteggiare il Male

a cura di Luciano Peirone

Prefazione di Gian Carlo Caselli

Presentazione di Alessandro Lombardo

Introduzione di Andrea Margelletti
e Luciano Peirone

Postfazione di Igor Graziato

ULTERIORI FORME DI DIFFIDENZA / EMARGINAZIONE / ODIO DI TIPO SOCIALE

Il cosiddetto “**suprematismo / ideologia del senso di superiorità**”, nelle sue (infinite?) varianti:

- Razziali / etniche / culturali (paure / fobie verso il “diverso”, non importa quale, compreso il “piccolo nemico” da “bullizzare”)
- Difensive-repulsive verso il clochard, lo sconosciuto, il migrante, lo straniero (xenofobia)
- Sessuali (stalking, sessismo, maschilismo, sessuofobia, omofobia)
- Religiose (ultra-ortodossia, ostilità verso eresie interne e altre forme di fede)
- “Sanitarie” (paure / fobie verso il disabile fisico, il “matto” o malato di mente)
- Le ulteriori, tante e troppe Cattiverie Umane... comprese le “prepotenze” nei confronti dell’ambiente naturale

IL MASSIMO ODIO PRIVATO

- La coppia adulta
“partner-partner”
- La coppia primaria
“madre-figlio”
- Il “sistema” famiglia

I PERICOLI DEI LEGAMI STRETTI

- La vicinanza, la continuità, la profondità, l'intensità dei rapporti umani ad elevatissimo coinvolgimento emozionale ed affettivo sono tutti “fattori di rischio”, comportanti potenziali elevati livelli di aggressività negativa, violenza (verbale e/o fisica), odio.
- Il “benedetto / maledetto” legame: più è stretto più è pericoloso.
- In particolare la coppia... a rischio di “s-coppiare”, passando dal Paradiso all'Inferno...

UCCIDERE e (talvolta) UCCIDERSI. Con odio / amore malato

FRA ADULTI

(quindi appartenenti alla medesima generazione)

- Gelosia (per lo più sessuale-sentimentale)
- Senso di inferiorità / impotenza
- Senso di “possesso”, senso di “dominio”
- Femminicidio attuato da un maschio

FRA UN ADULTO E SOGGETTI MINORENNI

(quindi appartenenti a generazioni differenti)

- Depressione post-partum
- Depressione maggiore / endogena nella madre
- Sindrome di Medea
- Omicidio-suicidio “altruistico”. “Senza di me non potrai / non potrete sopravvivere: prima faccio fuori te / voi, e subito dopo me”
- Strage familiare attuata dal maschio adulto (marito e padre)

Aggressività e violenza

Fenomeni e dinamiche
di un'epoca spaventata

a cura di Guido Lazzarini,
Luigi Bollani, Francesca Silvia Rota

Prefazione di Maria Giuseppina Lucia

Presentazione di Alberto Riccadonna



**Innovation
Creativity Setting**



FrancoAngeli

Uno sguardo carico d'odio.

Con Erich Fromm (aggressività maligna e distruttività), Melanie Klein (posizione schizoparanoide) e Franco Fornari (il tragico ruolo dell'inconscio nella guerra e nei conflitti), la psicoanalisi gioca un ruolo di primaria importanza nella comprensione dell'odio.

ODIO, ovvero l'aggressività negativa

- **Aggressività:** tendenziale spinta interiore, anche di tipo positivo e vitale per chi la prova
- **Aggressione:** comportamento esteriore, negativo per chi la subisce
- **Violenza:** aggressione esagerata e quasi per nulla controllata
- **Distruttività:** aggressione e violenza incrementate in misura esponenziale, sino a conseguenze estreme (fare “tabula rasa”)
- Erich Fromm (1973) sottolinea la fondamentale distinzione fra **aggressività benigna** e **aggressività maligna (distruttività)**. La prima è positiva e costruttiva (adattamento). La seconda è negativa e distruttiva (disadattamento).
- L'**odio** si mescola con l'aggressività maligna e negativa, con l'aggressione, con la violenza, con la distruttività.

La teoria Klein-Fornari: la dinamica dei fantasmi inconsci

- Posizione schizo-paranoide: estroflessione dell'aggressività, “mors tua vita mea”, proiezione degli oggetti cattivi (gettare il Male fuori di sé), **ODIO**
- Posizione depressiva: introflessione dell'aggressività, “vita tua mors mea”, introiezione degli oggetti cattivi (portare il Male dentro di sé), **RISCHIO DEPRESSIVO**
- Posizione riparativa: neutralizzazione e sublimazione dell'aggressività, “vita mea vita tua”, introiezione degli oggetti buoni (portare il Bene dentro di sé), **AMORE**
- “Tecnica R.” (Tecnica della **Responsabilità**)

Il Bene e il Male, la Bontà e la Cattiveria

- **L'odio potenzialmente risiede dentro ognuno di noi.** Il Dottor Jekyll e Mister Hyde (nel famoso romanzo di Robert Louis Stevenson) - da un lato il Buon Medico che studia e cura e dall'altro lato il Cattivo Assassino - purtroppo convivono nella **fondamentale Ambivalenza che caratterizza l'Essere Umano**.
- **Le circostanze di vita attivano il Bene oppure il Male.** A volte basta una misteriosa pozione... **L'Essere Umano può essere Buono oppure Cattivo**, e il confine che separa queste due facce della stessa medaglia risulta sottile e a volte facilmente valicabile: senza che ce ne rendiamo conto più di tanto, a causa del **conflitto fra Conscio e Inconscio**, come proprio la psicoanalisi ha scoperto e sottolineato.

DISPOSIZIONE vs ESPOSIZIONE

- Esiste una “disposizione” al Male, come pure una “esposizione” al Male. Ma anche il Bene può partire “da dentro” o “da fuori”.
- L'**Odio** e l'**Amore**, il **Male** e il **Bene** sono eterni. E sono tremendamente umani.
- L'Essere Umano è pressoché l'unica specie che aggredisce e violenta e prova piacere nel fare il Male in modo “intra-specifico”. Negli altri animali spesso ci si limita alla aggressività “ritualizzata”.

CHE FARE?

- La risposta all'odio è complessa e difficile, ma non impossibile.
- Il sentimento che si può contrapporre all'odio è sicuramente l'amore, ma non un generico "richiamo all'amore e alla bontà intrinseca all'Essere Umano". Purtroppo è intrinseca anche la Cattiveria, persino la Crudeltà. **Non bastano i pur validi richiami agli astratti "valori": occorrono anche le concrete "azioni".**
- **L'amore va costruito giorno per giorno, con pazienza e fatica.** E non è cosa semplice, né priva di impegno e fatica.

ÉRŌS vs THÁNATOS

- Non bisogna mai dimenticare che la Vita (e con essa la Psiche) costituisce un quotidiano “luogo di scontro” fra queste due fondamentali emozioni: **Amore** e **Odio**.
- Si tratta di mantenere o acquisire quella sensibilità capace di produrre **l'umanizzazione contrapposta alla de-umanizzazione**.
- In ogni momento dovremmo - noi tutti, nessuno escluso - **saper attivare l'Amore contrapposto all'Odio, Érōs contrapposto a Thánatos, la Pulsione di Vita contrapposta alla Pulsione di Morte**.

*Grazie per
l'attenzione*



BIBLIOGRAFIA (1)

- Bauman, Z. (2000). *Liquid modernity*. Cambridge, UK: Polity Press. (Trad. It. *Modernità liquida*. Roma-Bari: Laterza, 2002).
- Bauman, Z. (2006). *Liquid fear*. Cambridge, UK: Polity Press. (Trad. It. *Paura liquida*. Roma-Bari: Laterza, 2006).
- Bongar, B. (2007). The psychology of terrorism: defining the need and describing the goals. In B. Bongar, L. M. Brown, L. E. Beutler, J. N. Breckenridge, & Ph. G. Zimbardo (Eds.), *Psychology of terrorism*. New York, NY: Oxford University Press.
- Bongar, B., Brown, L. M., Beutler, L. E., Breckenridge, J. N., & Zimbardo, Ph. G. (Eds.) (2007). *Psychology of terrorism*. New York, NY: Oxford University Press.
- Breckenridge, J. N., & Zimbardo, Ph. G. (2007). The strategy of terrorism and the psychology of mass-mediated fear. In B. Bongar, L. M. Brown, L. E. Beutler, J. N. Breckenridge, & Ph. G. Zimbardo (Eds.), *Psychology of terrorism*. New York, NY: Oxford University Press.

BIBLIOGRAFIA (2)

- De Angelis, S. (2014). *Il terrorismo nell'era postmoderna*. Chieti: Tabula Fati.
- De Masi, F. (2008). *Trauma, deumanizzazione e distruttività. Il caso del terrorismo suicida*. Milano: FrancoAngeli.
- Fornari, F. (1966). *Psicoanalisi della guerra*. Milano: Feltrinelli.
- Fornari, F. (1988). *La vita affettiva originaria del bambino*. 13^a ed. riveduta e ampliata. Milano: Feltrinelli.
- Fossati, M. (2003). *Terrorismo e terroristi*. Milano: Bruno Mondadori.
- Fromm, E. (1973). *The anatomy of human destructiveness*. New York, Chicago and San Francisco: Holt, Rinehart and Winston. (Trad. It. *Anatomia della distruttività umana*. Milano: Mondadori, 1975).
- Girard, R. (1972). *La violence et le sacré*. Paris: Grasset. (Trad. It. *La violenza e il sacro*. Milano: Adelphi, 1992).

BIBLIOGRAFIA (3)

- Greenberg, J., Pyszczynski, T., & Solomon, S. (1986). *The causes and consequences of a need for self-esteem: a terror management theory*. In R. F. Baumeister (Ed.), *Public self and private self*. New York, NY: Springer, 189-212.
- Horgan, J. (2014). *The psychology of terrorism*. Revised and updated 2nd edition. New York, NY: Routledge. (Trad. It. *Psicologia del terrorismo*. Milano: Edra, 2015).
- Kernberg, O. F. (1975). *Borderline conditions and pathological narcissism*. New York, NY: Aronson. (Trad. It. *Sindromi marginali e narcisismo patologico*. Torino: Boringhieri, 1978).
- Klain, E. (2008). *La psicologia del terrorismo*. *Gruppi*, 3, 65-80.

BIBLIOGRAFIA (4)

- Klein, M. & Riviere, J. (1937). *Love, hate and reparation*. London: Hogarth. (Trad. It. *Amore, odio e riparazione*. Roma: Astrolabio-Ubaldini, 1969).
- Lazzarini, G., Bollani, L. & Rota, F. S. (Eds.) (2017), *Aggressività e violenza. Fenomeni e dinamiche di un'epoca spaventata*. Milano: FrancoAngeli.
- Merari, A. (2007). Psychological aspects of suicide terrorism. In B. Bongar, L. M. Brown, L. E. Beutler, J. N. Breckenridge, & Ph. G. Zimbardo (Eds.), *Psychology of terrorism*. New York, NY: Oxford University Press.
- Pedahzur, A. (Ed.) (2006). *Root causes of suicide terrorism. The globalization of martyrdom*. New York, NY: Routledge.

BIBLIOGRAFIA (5)

- Peirone, L. (1979). Eridologia e polemologia. In L. Peirone, *Emancipazione, responsabilità, psicoanalisi e scienza*. Padova: CLEUP, 159-184.
- Peirone, L. (2001, September). Extreme terrorism and its paradoxical psychological lessons. (Trad. It. Il terrorismo estremo e le sue paradossali lezioni psicologiche). Paper submitted to *Anima mundi. Globalisierung als Herausforderung*. 3. Weltkongress für Psychotherapie, Wien, 14-18 Juli 2002. Published in www.psiconline.it 2001, www.cyberpsych.org 2002, www.worldpsyche.org 2002, www.anthropos-web.it 2007, www.anthropos1987.org 2009.
- Peirone, L. (Ed.) (2017a). *La vita ai tempi del terrorismo. Psicologia e fiducia per gestire la paura e fronteggiare il Male*. Torino: Edizioni Ordine degli Psicologi del Piemonte.

BIBLIOGRAFIA (6)

- Peirone, L. (2017b). Gli aspetti profondi ed inconsci dell'aggressività e della violenza. Le origini psicoanalitiche del Male nell'individuo. In G. Lazzarini, L. Bollani, & F. S. Rota (Eds.), *Aggressività e violenza. Fenomeni e dinamiche di un'epoca spaventata* (pp. 66-75). Milano: FrancoAngeli.
- Peirone, L. (2017c). Il profilo psicosociale e culturale del terrorista postmoderno: alcune considerazioni. In G. Lazzarini, L. Bollani, & F. S. Rota (Eds.), *Aggressività e violenza. Fenomeni e dinamiche di un'epoca spaventata* (pp. 145-156). Milano: FrancoAngeli.
- Zimbardo, Ph. G. (2001a, September). Faceless terrorism as creative Evil or opposing terrorism by understanding the human capacity for Evil. www.cyberpsych.org 2002.
- Zimbardo, Ph. G. (2001b, November). Opposing terrorism by understanding the human capacity for Evil. *Monitor on Psychology*, 32, 48-50.